

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA COSTITUZIONE DI UNA RETE PER L'INCLUSIONE ATTIVA NELL'AMBITO TERRITORIALE CREMONESE

Il Protocollo è promosso dal Gruppo di Lavoro formato da rappresentanti del Comune di Cremona come capofila del Piano di Zona, dall'Azienda Sociale Cremonese in rappresentanza dei Comuni dell'Ambito, dalla Provincia di Cremona – Settore Lavoro e Formazione e dai soggetti del privato sociale e si rivolge agli enti che fanno parte dei diversi tavoli di coordinamento già esistenti.

PREMESSO

- che il Gruppo di Lavoro 'Inclusione attiva', costituito nell'ambito delle procedure di coprogettazione e cogestione tra enti pubblici e soggetti del privato sociale (di seguito privato) che hanno come finalità l'inclusione attiva e interventi connessi alle politiche del lavoro previste dal precedente Piano di zona 2021 - 2023 prorogato poi per il 2024, ha dato vita a un percorso per la stesura del presente Protocollo in attuazione dell'indicazione, contenuta nel Piano di Zona stesso, di costruire un sistema territoriale che riesca a fare sintesi e a personalizzare i percorsi di inclusione attiva non lasciando indietro le fragilità estreme e offrendo opportunità concrete commisurate alle reali potenzialità delle persone;
- che l'inclusione attiva delle persone vulnerabili avviene attraverso azioni di supporto e di accompagnamento utili a rafforzare le competenze di base e i prerequisiti all'occupazione, integrando i propri interventi con quelli introdotti dal sistema delle politiche attive del lavoro;
- che il Protocollo intende formalizzare, dando continuità, sostenibilità ed efficacia, le diverse prassi e sperimentazioni già in atto nel territorio dell'Ambito che hanno in comune un approccio metodologico personalizzato sostenuto dalla collaborazione di diverse professionalità e competenze. In appendice un elenco non esaustivo, poiché in continua evoluzione e aggiornamento, delle prassi e sperimentazioni.

DATO ATTO che le prassi attive per target specifici di beneficiari e le sperimentazioni, alcune già concluse, altre in corso, hanno evidenziato alcuni fattori di successo che si intendono rafforzare e razionalizzare sulla scala territoriale dell'Ambito quali:

- costituzione di équipe interdisciplinari formate da operatori pubblici e del privato che accompagnano l'intero processo di progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi di inclusione attiva;
- la capacità di raggiungere persone che non si rivolgono ai servizi grazie alla collaborazione tra enti diversi che migliorano l'accessibilità ai percorsi di inclusione anche con una presenza articolata sul territorio;
- l'elevata capacità di personalizzazione dei percorsi basata sul lavoro svolto dalle équipe interdisciplinari che valutano progressivamente le proposte individuali e di gruppo da proporre ad ognuno e l'esito delle stesse con un approccio di presa in carico non burocratico ma finalizzato all'efficacia delle azioni di sostegno.

Tutti i soggetti sottoscrittori concordano di lavorare per raggiungere i seguenti OBIETTIVI GENERALI:

- Sperimentare un sistema unico territoriale di coordinamento tra enti pubblici e del privato a partire dalle reti già esistenti nell'ambito Cremonese, sia di indirizzo sia operativo, finalizzato all'inclusione attiva delle persone con diverse fragilità

- Migliorare l'accessibilità ai percorsi di sostegno da parte di persone anche non in carico ai servizi, ampliando la platea dei beneficiari
- Migliorare le modalità di coordinamento tra le diverse sperimentazioni del territorio costituendo una rete di inclusione attiva dell'Ambito
- Rafforzare la formazione continua degli operatori pubblici e privati degli enti aderenti al Protocollo
- Migliorare le capacità di monitoraggio e valutazione del sistema territoriale
- Coordinare le risorse i finanziamenti pubblici e privati sul tema inclusione attiva riducendo la frammentazione e ottimizzando le risorse dedicate agli interventi

Tutti i soggetti sottoscrittori concordano di procedere con la definizione dei seguenti passaggi:

- Formalizzare la rete inclusione attiva di soggetti pubblici e privati
- formalizzare il processo di attivazione di servizi identificando le reciproche responsabilità
- definire il target/i target di riferimento anche in relazione alla dimensione sperimentale della Rete che prevede numeri contenuti di beneficiari.

Tutti i soggetti sottoscrittori definiscono le seguenti modalità operative e di governance:

- Costituzione di una **Cabina di regia** con compiti di indirizzo e di definizione delle strategie di intervento territoriale per l'inclusione attiva. La Cabina di regia, formata dai rappresentanti dei soggetti pubblici (Comune di Cremona, Azienda Sociale Cremonese, Provincia di Cremona), del Privato e delle Organizzazioni Sindacali dovrà rapportarsi al Gruppo di lavoro inclusione attiva del Piano di zona e agli organismi di governance dello stesso.
- Costituzione di un **Comitato tecnico operativo** - formato da referenti tecnici indicati dalla Cabina di Regia - di raccordo delle reti e dei tavoli di collaborazione già esistenti sui diversi target con il compito di rendere operative le linee di indirizzo della Cabina di Regia, risolvere eventuali criticità nel rapporto tra enti, monitorare costantemente gli interventi, coordinare la presentazione di progetti integrati e l'utilizzo di finanziamenti.
- Il Comitato tecnico coordinerà l'**Equipe di sistema** territoriale per l'inclusione attiva formata dagli operatori degli enti pubblici e del privato aderenti al Protocollo. L'équipe di sistema si riunisce regolarmente con il supporto organizzativo del Comune di Cremona ed è formata dai referenti delle diverse reti operative per target e per territorio. L'équipe di sistema ha compiti concreti di progettazione e realizzazione dei percorsi personalizzati adeguati che richiedono integrazione di competenze e di supporto con particolare riferimento all'inclusione attiva. L'équipe lavora in modo sinergico con le altre reti nel rispetto dei compiti istituzionali degli enti.

TEMPI e MODALITA' di ATTUAZIONE

Il Protocollo prevede una fase sperimentale di un anno a partire dalla data di sottoscrizione, al termine del quale, alla luce dei risultati e della valutazione complessiva degli esiti, verrà definito un modello di riferimento permanente della rete territoriale per l'inclusione attiva.

La fase sperimentale prevede, a partire dalle prassi già in atto, azioni di coordinamento, valorizzazione e monitoraggio dei percorsi rivolti ai seguenti target:

- Giovani
- Persone con disabilità
- Donne vittime di violenza

I costi di attuazione del presente Protocollo sono da ritenersi a carico degli enti sottoscrittori per quanto riguarda il tempo degli operatori pubblici e del privato sociale impegnati nelle azioni di coordinamento. Altri finanziamenti specifici saranno attivati grazie al coordinamento delle candidature progettuali a valere su Bandi regionali della programmazione 2021- 2027 e di altri enti pubblici e privati.

SOTTOSCRITTORI

Comune di Cremona

Azienda Sociale del Cremonese

ASST di Cremona

Provincia di Cremona

CGIL

CISL

UIL

Confcooperative, Federsolidarietà

Cr.Forma

Forum Provinciale Terzo Settore di Cremona